

Ravenna, il porto è da record

Chiuso l'anno con numeri super nella movimentazione merci. E ripartono le crociere

di **Lorenzo Tazzari**
RAVENNA

Il porto di Ravenna chiude il 2021 con il record di movimentazione di merce, poco più di 27 milioni di tonnellate contro le 26,7 del 2006, anno che detiene il precedente picco.

Sono le stime dell'Autorità di sistema portuale, sulla base dell'andamento dei primi 11 mesi dell'anno e delle proiezioni su quello appena concluso. Per lo scalo ravennate un risultato positivo tira l'altro, nonostante siano ancora presenti i riflessi del Covid.

A fine novembre l'acciaio sbarcato risulta in crescita del 50,6% rispetto allo stesso periodo del 2020, con 6.800.422 tonnellate movimentate (oltre 2,2 milioni in più), e supera i livelli del 2019 del 14,1%. Un risultato dovuto alla presenza dello stabilimento Marcegaglia che, non a caso, chiude i conti del 2021 con un bilancio mai visto, a quota 7,5 miliardi di euro.

Risultato storico anche per l'"autostrada del mare" Ravenna-Brindisi-Catania percorsa dalle navi Grimaldi e gestita da T&C: 76mila camion che hanno viaggiato in traghetto e non sull'asfalto.

Bene anche i materiali da costruzione e quelli per il distretto ceramico emiliano (+ 40% sul 2020 con oltre 5,7 milioni di tonnellate), così come i concimi e i semi oleosi per la Bunge; in ripresa nella seconda parte dell'anno anche i cereali, merceologia storica dello scalo ravennate.

I container chiuderanno il 2021 con oltre 215.000 teus (unità di misura dei contenitori), segnando un + 11% sullo



Container nello scalo ravennate

IL PRESIDENTE ROSSI

«Nonostante i riflessi della violenta pandemia, siamo riusciti a movimentare 27 milioni di tonnellate di merci, record storico, utilizzando 9mila treni»

stesso periodo del 2020 e in leggero calo rispetto ai volumi del 2019 (-0,9%), con le tonnellate di merce (oltre 2,3 milioni di tonnellate) in crescita dell'8,4% sullo stesso periodo del 2020, e inferiori del 3,5% sui volumi del 2019.

In questo caso va fatta una distinzione. Il Terminal Container Ravenna, società partecipata da Sapir e Contship, chiude l'anno con i dati della movimentazione in crescita sia rispetto al

2020 (+12,2%) che allo stesso 2019 (+2%). Il Tcr, principale operatore di container del porto ravennate, ha deciso di investire 8 milioni di euro nell'acquisto della quarta gru da piazzale, che sarà operativa da aprile. L'anno che si è appena aperto offre altri due appuntamenti di grande rilevanza. L'avvio, innanzitutto, dell'escavo dei fondali, prima a - 12,50 metri, poi a - 14,50, la ristrutturazione delle banchine e l'allestimento delle aree per la logistica dove il Gruppo Sapir si prepara a chiudere importanti accordi con società internazionali.

Dalla prossima primavera - pandemia permettendo - cominceranno ad arrivare anche le prime navi di Royal Caribbean, gruppo croceristico che ha deciso di fare del terminal dedicato di Porto Corsini, il proprio home port, da dove partiranno e arriveranno le crociere in Adriatico. Si tratta di un investimento di 30 milioni per la nuova stazione marittima e di altri 220 per le casse dell'Autorità di sistema portuale per 33 anni di concessione.

«Questo risultato - commenta il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi - rende merito al lavoro di ogni componente del nostro porto. Nonostante i riflessi della violenta pandemia del 2020, siamo riusciti a movimentare 27 milioni di tonnellate di merci, record storico, utilizzando nel sistema intermodale ben 9mila treni, cifra unica in Italia all'insegna della sostenibilità. E contemporaneamente - conclude il presidente - abbiamo portato avanti i progetti per il futuro del porto, dai fondali alle crociere, e i rapporti con grandi gruppi armatoriali e logistici».